



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe  
nelle zone rurali*



## MISURE DI CONSERVAZIONE E PIANO DI GESTIONE ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore

# QUADRO VALUTATIVO E GESTIONALE

Dicembre 2023



Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.



<p>Cod. Lavoro 09754</p> <p>Elab 01 Rev00</p> <p>Dicembre 2023</p>	<p>Emesso Gruppo di lavoro</p> <p>Controllato Marcello Miozzo</p> <p>Approvato Leonessi Loretta</p>	<p>D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop. Agr. For. Via Garibaldi, 3 – Pratovecchio Stia (AR) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67 <a href="http://www.dream-italia.it">http://www.dream-italia.it</a></p>	<p>D.R.E.A.M. ITALIA AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 9001 =</p>
--	---	---	---

## 1. Sommario

1.	VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	4
2.	ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE.....	5
2.1.	Aspetti metodologici.....	5
2.2.	Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito .....	6
2.2.1.	Agricoltura.....	6
2.2.2.	Silvicoltura.....	9
2.2.3.	Estrazione di risorse (minerali, torba, energie non rinnovabili).....	11
2.2.4.	Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture .....	12
2.2.5.	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	13
2.2.6.	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)..	13
2.2.7.	Specie aliene e problematiche .....	14
1.	Cambiamento climatico .....	15
2.2.8.	Inquinamento da fonti miste .....	17
2.2.9.	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo.....	17
3.	AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD .....	19
2.	IDENTIFICAZIONE DEL SITO .....	19
3.	3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE.....	20
4.	4 Altre caratteristiche del Sito .....	23
1.	4.1 Caratteristiche generali del Sito .....	23
2.	4.2 Qualità e importanza.....	24
3.	4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito .....	24
5.	6 GESTIONE DEL SITO .....	25
1.	6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito .....	25
2.	6.2 Piano di gestione.....	25
3.	6.3 Misure di conservazione .....	25
4.	OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE .....	26
4.1.	Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione .....	27
4.2.	Obiettivi generali di Conservazione .....	31
4.3.	Obiettivi habitat e specie specifici .....	33
5.	MISURE DI CONSERVAZIONE .....	39

IA - intervento attivo.....	40
IN - incentivazione .....	44
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca .....	51
PD - programma didattico.....	55
AL – Altre misure.....	61

## 1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti, devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito garantendo la coerenza della Rete Natura 2000. Per perseguire tali obiettivi è necessario definire le Misure di conservazione. L'articolo 6, paragrafo 1 Direttiva 92/43/CEE specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti». Gli Stati membri devono quindi determinare le misure di conservazione in relazione alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie.

Anche se la direttiva non contiene una definizione di «esigenze ecologiche», la finalità ed il contesto dell'articolo 6, paragrafo 1, indicano che esse comprendono tutte le necessità ecologiche, tra cui i fattori abiotici e biotici che sono ritenuti indispensabili per garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie, incluse le loro relazioni con l'ambiente fisico (aria, acqua, suolo, vegetazione e così via). La definizione di queste esigenze si basa su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione dei tipi di habitat naturali dell'allegato I, delle specie dell'allegato II e dei siti che li ospitano.

Il secondo elemento importante da tenere presente nella formulazione degli obiettivi e misure di conservazione è lo stato di conservazione di habitat e specie. Tale valutazione è stata fatta sulla base dei dati raccolti durante i monitoraggi effettuati per la stesura del presente PdG e formulati secondo le indicazioni riportate dalla Commissione Europea (2011) <sup>1</sup> per la compilazione dei Formulari Standard.

Nell'ambito del PdG sono state quindi definite le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione per ogni habitat e specie di interesse conservazionistico. Per facilitare la consultazione queste informazioni sono state riportate all'interno delle **schede descrittive di specie e habitat presenti nel sito allegate al Piano di Gestione.**

---

<sup>1</sup> DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C (2011) 4892] (2011/484/UE) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A32011D0484>

## 2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE

### 2.1. Aspetti metodologici

Per definire gli obiettivi e le conseguenti misure di conservazione è necessaria non solo solida base di conoscenze sulle esigenze ecologiche e le condizioni di conservazione esistenti nel sito per specie e habitat, ma anche delle principali pressioni e minacce a cui possono essere esposti e che possono influire sul loro stato di conservazione. Le informazioni sulle pressioni (fattori che hanno agito e agiscono attualmente), sulle minacce (fattori che si prevede possano agire in futuro) e sulle attività positive per habitat e specie sono quindi essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del presente PdG sono state utilizzate le definizioni di pressioni definitive dall'European Environment Agency - [List of pressures and threats - eionet cdr \(2019\)](#). L'elenco è stato rivisto sulla base delle consultazioni degli Stati membri da ottobre a novembre 2021 e dei commenti aggiuntivi ricevuti da marzo a dicembre 2022. Si riporta in allegato al Piano l'elenco completo delle pressioni e minacce.

Di seguito si elencano le principali pressioni e minacce aventi influenza sul Sito Natura 2000, suddivise per ambiti e con evidenza della natura di pressione (P) o minaccia (M), i condizionamenti diretti su habitat, specie vegetali e animali, l'integrità del sito, la localizzazione, il grado di intensità e la localizzazione di P/M, e la complessiva descrizione.

Per ogni pressione e minaccia individuata all'interno del sito vengono elencate le specie e gli habitat che ne sono oggetto e, per le sole pressioni, vengono riportate intensità e localizzazione.

L'intensità della pressione è classificata secondo il seguente grado:

**ELEVATO:** La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi brevi se non vengono adottate opportune misure di conservazione.

**MEDIO:** La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi medio lunghi se non vengono adottate opportune misure di conservazione;

**BASSO:** Non sembrano esistere rischi concreti di scomparsa o riduzione significativa della presenza della risorsa, la pressione deve essere monitorata in quanto potrebbe aumentare di grado andando ad incidere negativamente sulle dinamiche evolutive e di distribuzione di specie o habitat.

## 2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito

### 2.2.1. Agricoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra</i> (P); <b>Habitat:</b> 3280 (P);	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità:</b> Medio	La presenza di aree coltivate lungo il corso d'acqua determina la perdita, per sostituzione, dell'habitat ripario che costituisce habitat rifugio (resting habitat) per la lontra
PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	<b>Mammiferi:</b> <i>Rhinolophus hipposideros</i> (M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M); <i>Myotis myotis</i> (M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (M); <b>Uccelli:</b> <i>Lullula arborea</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Sebbene gli agroecosistemi presenti nelle aree interne e limitrofe al Sito mantengano ancora una struttura di tipo tradizionale, con una netta prevalenza di colture foraggere e cerealicole ed una discreta presenza di elementi tradizionali del paesaggio agrario (alberi isolati, siepi, fasce arboree), si cominciano a cogliere i primi effetti legati a tendenze di carattere generale che vedono la sostituzione delle colture erbacee con quelle legnose, molto spesso in forme altamente specializzate e intensive. Questi processi portano alla scomparsa di habitat di specie, tutte quelle legate alle colture erbacee e a paesaggi agricoli più estensivi.
PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	<b>Mammiferi:</b> <i>Rhinolophus hipposideros</i> (M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M); <i>Myotis myotis</i> (M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (M); <b>Uccelli;</b>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	vedi PA02

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Lullula arborea</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M); <b>Pesci:</b> <i>Barbus tyberinus</i> (M); <i>Rutilus rubilio</i> (M); <i>Alburnus albidus</i> (M); <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <i>Cerambyx cerdo</i> (M); <i>Melanargia arge</i> (M);		
PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	<b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata</i> (P; M) <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (P) <i>Cerambyx cerdo</i> (P); <b>Uccelli;</b> <i>Lullula arborea</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Uno degli effetti diretti legati ai processi descritti per le PA02 e PA03, e più in generale all'intensivizzazione delle pratiche agricole, è rappresentato dalla rimozione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario tradizionale. Questi elementi rivestono una notevole importanza per una moltitudine di specie, che li utilizzano sia come siti riproduttivi sia di alimentazione, svolgendo anche un ruolo importante come elementi di collegamento ecologico all'interno di paesaggi comunque fortemente antropizzati.
PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)	<b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <i>Melanargia arge</i> (P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito <b>Grado intensità:</b> medio	L'abbandono delle pratiche agricole tradizionali come il pascolo brado e lo sfalcio causa la riduzione delle praterie seminaturali, habitat delle due specie in questione, e di conseguenza la riduzione delle popolazioni

<b>PRESSIONI (P) E MINACCE (M)</b>	<b>HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE</b>	<b>INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	<b>Pesci:</b> <i>Barbus tyberinus</i> (P; M); <i>Alburnus albidus</i> (P); <i>Rutilus rubilio</i> (P); <b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <i>Cerambyx cerdo</i> (M); <i>Melanargia arge</i> (P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sulla qualità delle acque. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e della vegetazione ripariale che rappresenta un ambiente di particolare interesse, sia per la potenziale presenza di rifugi, ma soprattutto come aree di alimentazione per numerose specie.
PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	<b>Pesci:</b> <i>Barbus tyberinus</i> (P); <i>Alburnus albidus</i> (P); <i>Rutilus rubilio</i> (P); <b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata</i> (P); <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (P); <i>Cerambyx cerdo</i> (P); <i>Melanargia arge</i> (P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito che utilizzano sostanze chimiche determina un inquinamento delle acque e degli ambienti terrestri. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e terrestri.
PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	<b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); <b>Invertebrati:</b> <i>Cerambyx cerdo</i> (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito <b>Grado intensità: medio</b>	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sugli ambienti terrestri, con effetti sull'integrità delle cenosi terrestri.
PA21 - Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	<b>Mammiferi:</b> <i>Myotis capaccinii</i> (M; P); <i>Myotis myotis</i> (M; P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito	L'estrazione di acqua a fini agricoli, unitamente a quella per usi civili, determina, in sinergia con gli effetti legati al cambiamento climatico, in



PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (P); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P); <b>Uccelli:</b> <i>Ciconia nigra</i> (P; M); <i>Milvus migrans</i> (P; M); <i>Alcedo atthis</i> (P; M);	<b>Grado intensità:</b> elevato	particolare durante il periodo estivo, una riduzione della portata del fiume Fortore con effetti negativi importanti sulla funzionalità ecologica del corso d'acqua e sullo stato di conservazione di numerose specie.

### 2.2.2. Silvicoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	<b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata</i> (P; M); <b>Mammiferi:</b> <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M); <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <b>Invertebrati:</b> <i>Cerambyx cerdo</i> (P); <b>Uccelli:</b> <i>Ciconia nigra</i> (P; M); <i>Pernis apivorus</i> (P; M); <i>Milvus migrans</i> (P; M); <i>Milvus milvus</i> (P; M); <i>Circaetus gallicus</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Gli interventi selvicolturali, se non realizzati secondo i principi della selvicoltura prossima alla natura, possono determinare effetti negativi significativi su specie e habitat. Elementi di particolare criticità riguardano principalmente la semplificazione della struttura forestale (tagli cedui) e una scarsa presenza di legno morto e alberi senescenti (vedi dopo). L'impatto sugli ambienti forestali è aggravato dalla loro ridotta superficie e dall'elevata frammentazione.

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	<b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata (M);</i> <b>Mammiferi:</b> <i>Myotis myotis (P; M);</i> <i>Rhinolophus hipposideros (P; M);</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum (P; M);</i> <b>Invertebrati:</b> <i>Cerambyx cerdo (P);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Nell'habitat è stata osservata una ridotta presenza di legno morto o morente. La presenza di legno morto, in piedi o a terra, rappresenta uno degli elementi che più contribuisce alla presenza di un elevato livello di biodiversità negli ambienti forestali. La rimozione degli alberi morti, compresi quelli a terra, influisce negativamente sulla presenza di numerosi specie, in particolare di invertebrati, con effetti a cascata anche sulle altre specie che di questi si nutrono, oltre a ridurre il numero di microhabitat utilizzati come siti riproduttivi e di rifugio ad esempio da numerose specie di chiroterti, e che risultano particolarmente presenti proprio nelle piante morte di maggiori dimensioni.
PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	<b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata (M);</i> <b>Mammiferi:</b> <i>Myotis myotis (P; M);</i> <i>Rhinolophus hipposideros (P; M);</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum (P; M);</i> <b>Invertebrati:</b> <i>Cerambyx cerdo (P);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Nell'habitat è stata osservata una ridotta presenza di alberi senescenti. L'eliminazione degli alberi senescenti, al pari di quelli morti, influisce negativamente sui livelli di biodiversità delle aree forestali, riducendo in particolare il numero di microhabitat che si sviluppano in particolare in questi alberi. Questo determina una riduzione di siti riproduttivi e di foraggiamento per numerose specie.
PB22 - Attività forestali generatrici di inquinamento acustico	<b>Uccelli:</b> <i>Ciconia nigra (P; M);</i> <i>Pernis apivorus (P; M);</i> <i>Milvus migrans (P; M);</i> <i>Milvus milvus (P; M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito  <b>Grado intensità: basso</b>	Attualmente l'attività forestale è poco impattante, tuttavia il rischio di disturbo in periodo riproduttivo comunque esiste

<b>PRESSIONI (P) E MINACCE (M)</b>	<b>HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE</b>	<b>INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
	<i>Circaetus gallicus (P; M);</i>		

### 2.2.3. Estrazione di risorse (minerali, torba, energie non rinnovabili)

<b>PRESSIONI (P) E MINACCE (M)</b>	<b>HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE</b>	<b>INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
PC01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli)	<b>Mammiferi:</b> Lutra lutra (P); <b>Pesci:</b> Barbus tyberinus (P); Alburnus albidus (P); Rutilus rubilio (P); <b>Habitat:</b> 3280 (P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> Medio	Lungo il fiume Fortore nella ZSC sono presenti due impianti attivi di estrazione/lavorazione di ghiaie e altri inerti e un impianto non più attivo. Questi impianti determinano una riduzione e degrado dell'habitat di specie per la lontra, specie ittiche, e per lo stesso habitat fluviale, in termini di: occupazione di alveo, aree golenali e fascia riparia; degrado qualitativo delle acque; disturbo diretto dovuto a macchinari e automezzi.
PC13 - Altre attività estrattive e minerarie	<b>Uccelli:</b> Ciconia nigra (M); Milvus migrans (M); Alcedo atthis (M);	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità: Basso</b>	

#### 2.2.4. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	<b>Mammiferi:</b> <i>Rhinolophus hipposideros (M);</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum (M);</i> <i>Myotis myotis (M);</i> <i>Miniopterus schreibersii (M);</i> <b>Invertebrati:</b> <i>Melanargia arge (M);</i> <b>Uccelli:</b> <i>Ciconia nigra (P; M);</i> <i>Pernis apivorus (P; M);</i> <i>Milvus migrans (P; M);</i> <i>Milvus milvus (P; M);</i> <i>Circaetus gallicus (P; M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiropteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiropteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.
PD03 - Energia solare, incluse le infrastrutture	<b>Uccelli:</b> <i>Circaetus gallicus (M);</i> <i>Lanius minor (M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità: basso</b>	
PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	<b>Uccelli:</b> <i>Ciconia nigra (P; M);</i> <i>Milvus migrans (P; M);</i> <i>Milvus milvus (P; M);</i> <i>Lullula arborea (M);</i> <i>Lanius collurio (M);</i>	<b>Localizzazione:</b> esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> Medio	Rischio di collisione con i cavi Esternamente al sito per le specie

### 2.2.5. Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	<b>Mammiferi:</b> Lutra lutra (P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> Medio	La scarsa portata del fiume Fortore enfatizza problematiche relative a scarichi e reflui, riscontrate in alcuni tratti fluviali durante i campionamenti. I monitoraggi della ARPA Campania classificano come "Sufficiente" lo stato ecologico del Fortore e del Cervaro nel periodo 2013-2020. Si evidenzia un degrado dell'habitat di specie e delle prede acquatiche della lontra, per scarsa depurazione dei reflui urbani e decadimento qualitativo delle acque e dello stato ecologico del corso d'acqua

### 2.2.6. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PG11 - Uccisioni illegali	<b>Mammiferi:</b> <i>Canis lupus</i> (M); <b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus</i> (P); <i>Rutilus rubilio</i> (P); <i>Barbus tyberinus</i> (P); <b>Uccelli:</b>	<b>Localizzazione:</b> interno ed esterno al sito  <b>Grado intensità:</b> medio	La pesca effettuata con metodi illegali (ad es. veleni, esplosivi ecc..) può provocare effetti negativi nefasti sulle cenosi acquatiche. Anche la spiccata ofidiofobia che caratterizza culturalmente il nostro paese porta spesso all'uccisione di numerosi serpenti con effetti negativi

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Ciconia nigra</i> (P; M); <i>Pernis apivorus</i> (P; M); <i>Milvus migrans</i> (P; M); <i>Milvus milvus</i> (P; M); <i>Circaetus gallicus</i> (P; M);		sulla numerosità delle popolazioni di specie già poco abbondanti (cervone).
PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	<b>Mammiferi:</b> <i>Canis lupus</i> (M); <b>Uccelli:</b> <i>Ciconia nigra</i> (P; M); <i>Milvus migrans</i> (P; M); <i>Milvus milvus</i> (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna al sito  <b>Grado intensità:</b> basso	non si conosce l'entità della pressione che necessiterebbe di un monitoraggio specifico. Attualmente il livello della pressione è comunque da considerare basso

#### 2.2.7. Specie aliene e problematiche

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	<b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus</i> (M); <i>Rutilus rubilio</i> (M); <i>Barbus tyberinus</i> (M); <b>Habitat:</b> 3280 (P);	<b>Localizzazione:</b> interno ed esterno al sito  <b>Grado intensità:</b> basso	La presenza di specie alloctone di pesci presenti nel tratto molisano e pugliese del F. Fortore rappresenta una fonte che potrebbe facilmente propagarsi verso monte, innescando fenomeni di competizione/predazione per le specie autoctone. Per quanto riguarda l'habitat 3280 si rileva la presenza di esigui lembi di robinieti limitrofi all'habitat che però

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
			non costituiscono attualmente pressione di grado rilevante.
PI03 - Specie autoctone problematiche	<b>Mammiferi:</b> Canis lupus (M);	<b>Localizzazione:</b> interno ed esterno al sito  <b>Grado intensità:</b> basso	Attualmente la presenza di cani vaganti e inselvaticiti non compromette la sicurezza della specie, ma il fenomeno deve essere tenuto sotto controllo

## 1. Cambiamento climatico

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PJ01 - Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico	<b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus</i> (M); <i>Rutilus rubilio</i> (M); <i>Barbus tyberinus</i> (M); <b>Rettili:</b> <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); <b>Invertebrati:</b> <i>Melanargia arge</i> (M); <i>Cerambyx cerdo</i> (M); <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito  <b>Grado intensità:</b> medio	La temperatura media annuale più elevata della media climatologica insieme alla maggior frequenza di periodi estivi con picchi di temperature molto elevati provocano una maggiore evaporazione delle acque con riduzione di portata e un riscaldamento delle acque con conseguente diminuzione di ossigeno disciolto. Negli ambienti terrestri si verifica un anticipo dei periodi di attività delle specie con conseguente diminuzione dell'aspettativa di vita.
PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	<b>Mammiferi:</b> <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito	Il cambiamento dei regimi pluviometrici legati agli effetti del

	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M) <i>Lutra lutra</i> (M); <b>Invertebrati:</b> <i>Melanargia arge</i> (M); <i>Euplagia quadripunctaria</i> ; (M); <b>Uccelli:</b> <i>Ciconia nigra</i> (P; M); <i>Milvus migrans</i> (P; M); <i>Alcedo atthis</i> (P; M);	<b>Grado intensità:</b> elevato	cambiamento climatico è responsabile, soprattutto durante il periodo estivo, di una riduzione della portata del Fiume Fortore, con effetti negativi sulla funzionalità ecologica del fiume. L'azione di questi processi va a sommarsi agli impatti diretti legati al prelievo di acqua per usi agricoli, civili e industriali.
PJ10 - Cambiamenti nella localizzazione, dimensione e /o qualità degli habitat dovuti al cambiamento climatico	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra</i> (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	Alterazione del regime idrologico (lunghi periodi di secca) e alterazione di un importante habitat trofico
PJ12 - Declino o estinzione di specie in relazione tra loro (es. prede, predatori, parassiti, simbionti) dovuti al cambiamento climatico	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra</i> (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	Alterazione del regime idrologico (lunghi periodi di secca) e perdita di habitat per le specie ittiche con possibile riduzione della disponibilità di prede per la lontra



### 2.2.8. Inquinamento da fonti miste

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	<b>Invertebrati:</b> Euplagia quadripunctaria (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito  <b>Grado intensità:</b> medio	L'inquinamento delle acque dolci da parte di reflui urbani può provocare la trasformazione delle fitocenosi igrofile con scomparsa di alcune specie vegetali ospiti

### 2.2.9. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	<b>Mammiferi:</b> <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M)	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Il prelievo di acque superficiali per usi civili e agricoli contribuisce a ridurre il livello dell'Invaso con riduzione/perdita e alterazione di habitat di specie (habitat trofico e di attività), in particolare per quanto riguarda le fasce con vegetazione ripariale e igrofila.
PL05 - Modifiche del regime idrologico	<b>Mammiferi:</b> <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M); <i>Lutra lutra</i> (P) <b>Pesci:</b>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio-bassa	Le captazioni sorgentizie contribuiscono a ridurre le portate in alveo determinando, nei periodi di magra, discontinuità nel flusso superficiale e riduzione/perdita di habitat di specie (habitat trofico e di attività)

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Alburnus albidus (M);</i> <i>Rutilus rubilio (M);</i> <i>Barbus tyberinus (M);</i> <b>Habitat:</b> 3280 (P);		
PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra (P);</i> <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus (M);</i> <i>Rutilus rubilio (M);</i> <b>Habitat:</b> 3280 (P);	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità:</b> media	Alcune briglie presenti lungo il fiume Fortore e principali affluenti interrompono la continuità fluviale e frammentano l'habitat 3280 e l'habitat di specie (specie ittiche e prede della lontra)

### **3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD**

#### **2. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

##### **1.1 Tipo**

C

##### **1.2 Codice del Sito**

IT8020016

##### **1.3 Nome del Sito**

Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore

##### **1.4 Data della prima compilazione**

2012-10

##### **1.5 Data di aggiornamento**

2023-12

##### **1.6 Responsabile**

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

##### **1.7 Date delle proposte di designazione e della designazione/classificazione**

Date site classified as SPA: 2012-10

National legal reference of SPA designation: D.G.R. n. 708 del 25/10/2010

Date site proposed as SCI: 2012-10

Date site confirmed as SCI: No data

Date site designated as SAC: 2019-05

National legal reference of SAC designation: DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

#### **2 UBICAZIONE DEL SITO**

##### **2.1 Ubicazione del centro del Sito (gradi decimali)**

Longitude: 14.9756

Latitude: 41.415768

## 2.2 Superficie (ha)

2512.0

## 2.3 Superficie marina (%)

0.0

## 2.5 Codice e nome della Regione Amministrativa

ITF3 - Campania

## 2.6 Regione biogeografica

Mediterranea (100%)

### 3. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito rispetto ad essi

Habitat Allegato I				Valutazione del sito			
Codice	Nome Habitat	Superficie (ha)	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Rappresentatività	Superficie relativa	Stato di conservazione	Globale
3280		200,65	G	B	C	B	B

**Qualità dei dati:** G - buona, M - media, P - scarsa.

**Rappresentatività:** grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (conformemente alla parte A.a dell'allegato III). A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

**Superficie relativa:** superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (conformemente alla parte A.b dell'allegato III). A:  $100 \geq p > 15\%$ ; B:  $15 \geq p > 2\%$ ; C:  $2 \geq p > 0\%$ .

**Stato di conservazione:** Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (conformemente alla parte A.c dell'allegato III). A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

**Globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (di cui alla parte A, lettera d), dell'allegato III) A: valore eccellente; B: valore buono C: valore significativo.

Species			Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
				Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A031	Ciconia nigra	r	1	1	coppie		M	C	B	B	C
B	A072	Pernis apivorus	r	0	1	coppie		P	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans	r	1	1	coppie		M	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus	r	1	2	coppie		G	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus	r	1	1	coppie		M	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis	r	1	5	coppie		P	C	B	C	C
B	A246	Lullula arborea	r	2	10	coppie		C	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio	r	6	10	coppie		G	C	C	C	C
B	A339	Lanius minor	r	2	3	coppie		M	C	C	B	C
F	1120	Alburnus albidus	p				R	DD	B	B	B	A
F	1136	Rutilus rubilio	p				C	DD	B	B	B	A
F	5097	Barbus tyberinus	p	1000	10000	n° indivi dui		G	B	B	B	A
I	1078	Euplagia quadripunctaria	p	100	1000	n° indivi dui		M	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo	p	10	100	n° indivi dui		G	B	B	C	B
I	1062	Melanargia arge	p	100	1000	n° indivi dui		G	C	B	C	B

M	1303	Rhinolophus hipposideros	p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis	p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Miniopterus schreibersii	p	1	2	localizzazioni nel sito		G	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus	P	1	5	i		G	C	B	B	B
M	1355	Lutra lutra	p	41	41	n. celle 1x1 km		G	C	B	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata	P				R		C	A	C	A

**Group:** A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

**T:** p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

**Unit:** i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#))

**Categorie di abbondanza (Cat.):** C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

**Qualità dei dati:** G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

**Pop:** dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

**Con.:** A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

**Iso:** stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

**Glob:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

### 3.3 Altre specie importanti di flora e fauna

Species			Population in the site					Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	Type	Size_Min	Size_Max	Unit	Sp_Cat	Species Annex		Other categories			
							C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1292	Natrix tessellata	p	100	1000	n° individui		IV					
A	1206	Rana italica	p	1000	10000	n° individui		IV					
I	6943	Zerynthia cassandra	p	100	1000	n° individui		IV					

M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	p	3	5	localizzazioni		IV					
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	p	120	130	localizzazioni		IV					
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	p	15	25	localizzazioni		IV					
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>	p	40	50	localizzazioni		IV					
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	p	3	5	localizzazioni		IV					
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>	p	1	2	localizzazioni		IV					
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>	p	1	2	localizzazioni		IV					
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>	p	1	2	localizzazioni		IV					
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	p				R	IV				C	
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	p				C	IV				C	
M	2644	<i>Capreolus capreolus</i>	p				R	-				C	
M	1363	<i>Felis silvestris</i>	p				V	IV				C	

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

**NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. 4 Altre caratteristiche del Sito

### 1. 4.1 Caratteristiche generali del Sito

Codice	Classe di habitat	Copertura (%)
N06	Inland water bodies (Standing water, Running water)	8,2%
N08	Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phryganea	9,2%
N09	Dry grassland, Steppes	4,0%
N16	Broad-leaved deciduous woodland	23,1%
N17	Coniferous woodland	4,5%

N20	Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	0,4%
N21	Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	1,0%
N23	Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1,9%
N27	Agricultural habitats (general)	47,7%

## 2. 4.2 Qualità e importanza

Interessante ittiofauna, chiropterofauna ed ornitofauna nidificante (*Ciconia nigra*, *Lanus collurio*, *Lanius minor*, *Pernis apivorus*, *Milvus milvus*, *Milvus migrans* ed altre). Sito funzionale al mantenimento della continuità tra le popolazioni di Isonza molisane, pugliesi e campane, contribuendo al consolidamento della specie nelle aree periferiche dell'areale.

## 3. 4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul Sito

IMPATTI NEGATIVI		
Grado	Minacce e pressioni (codice)	Interno o esterno (i/o/b)
M	PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	b
M	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	b
M	PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	b
M	PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	b
M	PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)	b
H	PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	b
M	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	b
H	PA21 - Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	b
M	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso);	b
M	PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	b
M	PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	b
L	PB22 - Attività forestali generatrici di inquinamento acustico	b
M	PC01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli)	b
L	PC01 Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli)	b
L	PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	b
H	PD03 - Energia solare, incluse le infrastrutture	b
M	PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	i
M	PF07 Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	b
M	PG11 - Uccisioni illegali	b
L	PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	b
L	PI02 - Altre specie esotiche invasive non di interesse unionale	b
L	PI03 - Specie autoctone problematiche	b
M	PJ01 - Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento	i



	climatico	
H	PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	i
H	PJ10 - Cambiamenti nella localizzazione, dimensione e /o qualità degli habitat dovuti al cambiamento climatico	b
H	PJ12 - Declino o estinzione di specie in relazione tra loro (es. prede, predatori, parassiti, simbiosi) dovuti al cambiamento climatico	b
M	PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	b
M	PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	i
M	PL05 Modifiche del regime idrologico	b
M	PL06 Alterazione fisica dei corpi d'acqua	i
M	PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	b
M	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	b
M	PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	b
M	PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	b
M	PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali(es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)	b
H	PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	b
M	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	b
H	PA21 - Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	b
M	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso);	b
M	PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	b
M	PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	b
L	PB22 - Attività forestali generatrici di inquinamento acustico	b
M	PC01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli)	b
L	PC01 Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli)	b
L	PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	b
H	PD03 - Energia solare, incluse le infrastrutture	b
M	PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	i
M	PF07 Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	b
M	PG11 - Uccisioni illegali	b
L	PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	b

## 5. 6 GESTIONE DEL SITO

### 1. 6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

### 2. 6.2 Piano di gestione

Piano di gestione in corso di adozione e approvazione.

### 3. 6.3 Misure di conservazione

Approvate con il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (Piano di gestione in corso di adozione e approvazione).

## 4. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

La gestione della Rete Natura 2000 deve essere finalizzata al mantenimento o al ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti. Ciò presuppone che per ciascun sito vengano formulati obiettivi di conservazione che tengano conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono quindi basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti e devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito coerentemente con l'importanza che il sito ricopre nel garantire la funzionalità della Rete Natura 2000.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito guidano le scelte gestionali in quanto le misure di conservazione devono essere individuate in coerenza con essi per assicurarne il perseguimento. Ciò significa che la relazione tra obiettivi e misure di conservazione rappresenta l'elemento chiave per una gestione efficace dei siti Natura 2000 e della Rete in generale.

Gli obiettivi di conservazione devono anche rispecchiare l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente al livello geografico appropriato all'interno dell'area di ripartizione naturale dei rispettivi tipi di habitat o specie. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

I documenti di indirizzo sull'Art. 6 della Direttiva Habitat pubblicati dalla CE negli ultimi anni<sup>2</sup> ripresi nel Documento tecnico "indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del **Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale**<sup>3</sup> evidenziano che gli obiettivi devono:

- essere individuati per tutti gli habitat e le specie significativamente presenti nel sito, come indicati nel Formulario Standard (valori di rappresentatività per gli habitat e di popolazione per le specie diversi da D);
- essere basati sulle esigenze ecologiche definite sulla base di conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione degli habitat e delle specie e dei siti che li ospitano. Le esigenze ecologiche possono variare da una specie/habitat all'altra, ma, anche per la stessa specie/habitat, da un sito all'altro;
- essere stabiliti in funzione dello stato di conservazione di ogni specie e habitat, definendone la condizione desiderata;
- essere misurabili e quantificati (per consentire il monitoraggio dei risultati e specificare il contributo di ciascun sito al raggiungimento dell'obiettivo generale della Direttiva), realistici (in merito ai tempi e alle risorse), coerenti nell'approccio, esaustivi (coprire le proprietà dell'habitat/specie necessarie per descriverne la condizione come soddisfacente o no);
- affrontare le pressioni e le minacce a cui sono esposti gli habitat e le specie del sito;

---

<sup>2</sup>[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/commission\\_note\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note_IT.pdf)  
[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/commission\\_note2\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note2_IT.pdf)  
[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/comNote%20conservation%20measures\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/comNote%20conservation%20measures_IT.pdf)  
[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions\\_Art\\_6\\_nov\\_2018\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions_Art_6_nov_2018_it.pdf)

<sup>3</sup> <https://www.mase.gov.it/pagina/mettiamoci-riga-rafforzamento-integrato-della-governance-ambientale>

- riflettere l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000 e il suo contributo al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie;
- essere sufficientemente chiari da consentire la definizione di misure di conservazione operative.

#### **4.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione**

Gli obiettivi, in quanto espressione dell'apporto specifico che ogni sito fornisce al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat, implicano l'identificazione di priorità di conservazione a livello di sito e quindi di priorità di intervento.

Per la definizione delle priorità di intervento vanno presi in esame più elementi di valutazione. Gli elementi che consentono di determinare se un obiettivo è prioritario o meno sono in ordine di importanza:

- 1) Dati derivanti dai Formulari Standard:
  - Grado di conservazione della specie/habitat all'interno del sito
  - Valutazione globale;
  - Popolazione;
  - Isolamento;
- 2) Dati riportati all'interno del IV Report EX-ART. 17 solo per le Specie:
  - Valutazione globale: stato di conservazione favorevole, inadeguato, cattivo o sconosciuto;
  - Distribuzione limitata nazione
  - Distribuzione limitata Regione Biogeografica;
  - Priorità nazionale;
  - Ruolo della Regione;

Le condizioni di conservazione rilevate all'interno del sito indicati nel FS pesano di più di quelle indicate nel IV Report a livello nazionale per la definizione delle priorità.

Per determinare la priorità o meno dell'obiettivo devono essere considerate anche le pressioni. Se una specie/habitat presenta un buon grado di conservazione del sito e uno stato di conservazione a livello globale favorevole ma nel sito sono presenti numerose pressioni o anche poche pressioni in grado di alterare in modo significativo il grado di conservazione della specie nel sito l'obiettivo è prioritario.

Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA è stato definito un percorso logico che è possibile seguire per definire le priorità (Figura 1).

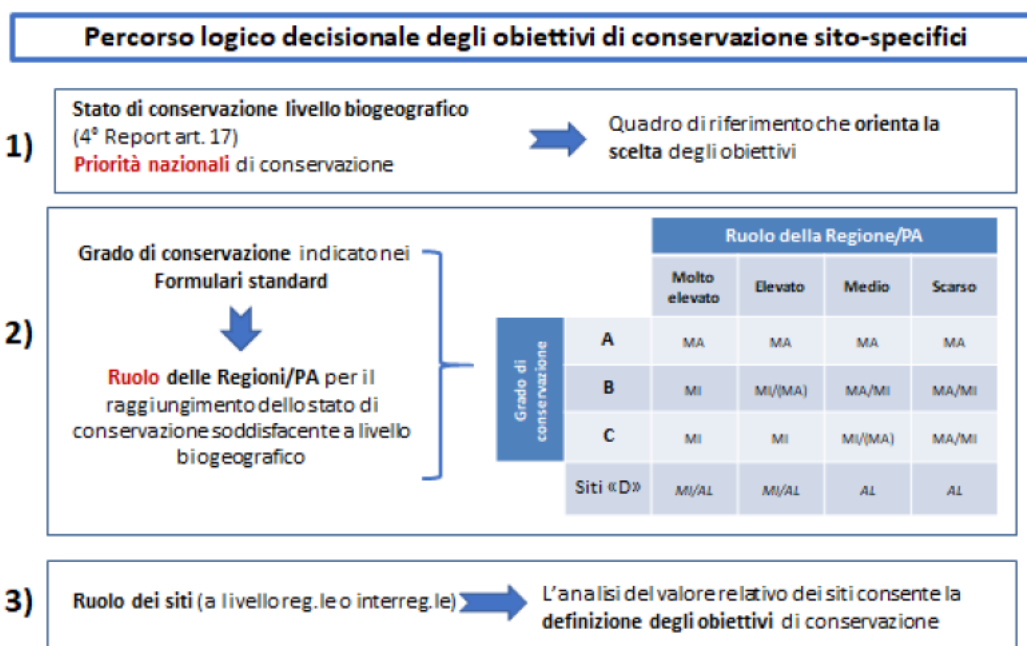


Figura 1 tratto da Documento tecnico "Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale (2021).

Il primo step di questo percorso è una valutazione dello stato di conservazione ex-Art. 17 e della priorità nazionale associata all'habitat/specie per il quale si deve stabilire l'obiettivo.

La priorità nazionale fornisce indicazioni sullo stato di conservazione a livello nazionale e sulla "responsabilità" dell'Italia rispetto alla conservazione di habitat e specie a livello comunitario, mentre lo stato di conservazione ex-Art. 17 indica la situazione in cui si trova l'habitat/specie a livello biogeografico. L'incrocio di questi due parametri fornisce, quindi, un quadro di riferimento che consente di avere chiaro se un determinato habitat/specie ha necessità di migliorare rispetto allo stato attuale e se necessita di obiettivi di conservazione più ambiziosi e conseguentemente di misure più urgenti.

Altre informazioni che possono fornire indicazioni in questa fase sono "Distribuzione limitata a livello nazionale" e "Distribuzione limitata nella regione biogeografica".

Nello step successivo si passa ad una scala di maggior dettaglio, effettuando un'analisi integrata del grado di conservazione riportato nei Formulari Standard e del ruolo delle regioni/province rispetto all'habitat/specie in questione.

Si sottolinea che il ruolo della Regione/Provincia è calcolato allo scopo di aiutare a capire dove è necessario stabilire obiettivi di miglioramento e dove invece il livello di ambizione può essere minore (obiettivi di mantenimento). Non è pertanto un ruolo tout court, ma si può intendere come ruolo rispetto al contributo che ogni regione può/deve dare in termini di obiettivi di miglioramento, ovvero di raggiungimento dello Stato di Conservazione favorevole per ogni habitat e specie. È questo il motivo per cui vengono esclusi i siti D, per i quali non è obbligatorio stabilire obiettivi, e i siti nei quali il grado di conservazione riportato nei Formulari Standard è "A" (eccellente) e quindi non necessita di essere migliorato.

È ipotizzabile pertanto che nei casi con grado di conservazione "C" e ruolo "Elevato" della Regione, sia necessario stabilire obiettivi di miglioramento. Ricordiamo anche che il ruolo della Regione esprime la

"responsabilità" delle diverse Regioni in termini di % di siti che la Regione intercetta per un dato habitat/specie: più elevata è la % di siti, più elevato è il ruolo. In altri termini, alla Regione con ruolo elevato spetterà il contributo maggiore rispetto agli obiettivi di miglioramento. Il caso limite è quello di un habitat/specie presente in una sola regione, sulla quale peserà tutta la responsabilità del miglioramento.

La valutazione del ruolo della Regione fornisce un primo quadro di riferimento che facilita il processo di identificazione dei siti in cui mantenere e quelli in cui migliorare, e lo step successivo dovrà essere a scala sito-specifica, ovvero con il riconoscimento del ruolo dei singoli siti. È questo il livello al quale vanno operate le scelte più vincolanti e delicate, e non si è volutamente inserito un campo apposito nel format per non irrigidire un processo che va condiviso ed elaborato su basi conoscitive solide. È evidente tuttavia che gli obiettivi più ambiziosi andranno previsti nei siti che giocano un ruolo più significativo rispetto ai singoli habitat/specie nell'ambito di una stessa regione (per ettari, popolazione, rappresentatività, ecc.).

Si sottolinea che, con il percorso sin qui delineato, non si vuole dettare una regola o un metodo da applicare rigidamente, si vuole solo fornire uno scenario di riferimento che possa aiutare nella scelta degli obiettivi ma che va necessariamente calato nelle singole situazioni specifiche.

Il processo suggerito si basa su un approccio di rete che parte dal concetto di "contributo" dei singoli siti al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello biogeografico, nazionale, o europeo; lo scopo, quindi, è quello di bilanciare gli sforzi conservazionistici fra regioni e fra siti, in quanto gli obiettivi di miglioramento saranno verosimilmente più impegnativi sia in termini di misure (interventi attivi) che di risorse finanziarie e l'analisi a livello del singolo sito, senza una visione di insieme, può essere fuorviante.

Infatti, non è scontato che il miglioramento debba necessariamente essere previsto in tutti i siti nei quali un habitat/specie si trova in una condizione non buona, l'importante è che l'insieme degli obiettivi stabiliti nella rete produca complessivamente il risultato desiderato. In questo contesto, fattori di primaria importanza per la presa di decisioni saranno la conoscenza del territorio, delle possibilità concrete di intervento, dei fondi disponibili. È importante, tuttavia, ricordare a questo proposito che va sempre e in ogni caso evitato il deterioramento degli habitat e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, come riportato chiaramente anche nella Strategia Europea per la Biodiversità.

La scelta sulla priorità dell'obiettivo deriva anch'essa dal percorso proposto, e ad ogni modo dovrebbe provenire da una valutazione integrata e ragionata di alcuni dati:

- la condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito;
- lo stato di conservazione a livello biogeografico;
- la distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico;
- la priorità nazionale;
- il ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito;
- le pressioni e le minacce;
- scelte strategiche chiare.

Pur tenendo in considerazione i criteri sopra riportati, le decisioni sulle priorità devono comunque essere prese caso per caso, sulla base della conoscenza delle specifiche realtà e dinamiche territoriali.

Gli obiettivi prioritari saranno verosimilmente più ambiziosi e implicheranno la realizzazione di misure più urgenti; la priorità si rifletterà, quindi, nell'orizzonte temporale, nei target (es. ampliamento significativo in ettari della superficie occupata) e nelle misure messe in campo per il suo raggiungimento (es. misure da attuare in tempi più rapidi rispetto alle altre, quantità di risorse finanziarie ad esse dedicate ecc.).

Gli obiettivi specifici per habitat e specie, definiti secondo questi criteri, possono essere di **mantenimento o miglioramento**, per gli habitat delle superfici, della struttura e funzione dell'habitat, del grado di conservazione; per le specie della popolazione e/o dell'habitat di specie condizioni di conservazione della specie.

## 4.2. Obiettivi generali di Conservazione

In generale gli obiettivi di conservazione definiti all'interno del presente PdG sono volti a garantire:

- il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- la conservazione della struttura e funzione degli ecosistemi fluviali;
- la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agro-forestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico;
- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali.

Per perseguire questi obiettivi è necessario:

- Tutelare attivamente le **specie e gli habitat di interesse comunitario** interni al sito attraverso la riduzione del degrado dovuto a processi di artificializzazione e attività estrattive estrattivo degli habitat e degli habitat di specie; riduzione e mitigazione degli impatti sulla fauna della rete elettrica AT e MT; mitigazione degli impatti dell'attività venatoria e ostacolo ai fenomeni delle uccisioni illegali, controllo del fenomeno e limitazione degli impatti sulle specie di interesse comunitario dovuti ai cani vaganti; riduzione dei fenomeni di raccolta di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico; controllo/eliminazione specie aliene invasive; monitoraggio sulla presenza di habitat e specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;
- Tutelare l'**ecosistema fluviale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica; per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di miglioramento dei livelli di qualità ecologica, di conservazione della qualità delle acque, dei livelli di flusso vitali, delle fasce ripariali e della connettività
- Tutelare la **matrice forestale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica; per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di miglioramento dei livelli di qualità ecologica e dei livelli di continuità all'interno e all'esterno del Sito, attraverso il miglioramento della sostenibilità della gestione selvicolturale, il miglioramento della sostenibilità ecologica delle attività di pascolo in bosco e delle attività selvicolturali, la tutela delle formazioni forestali più evolute; il miglioramento dei livelli di continuità e qualità ecologica delle formazioni forestali nell'ambito delle matrici agricole.
- Tutelare attivamente e valorizzare il **paesaggio e attività agro-silvo-pastorali sostenibili** perseguendo un equilibrio tra le esigenze di produzione agricola e zootecnica e il mantenimento di paesaggi agro-silvo-pastorali di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Il mantenimento delle attività agricole e zootecniche costituisce infatti un presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione attiva dei contesti paesaggistici locali del Sito. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di mantenimento degli elementi strutturali di paesaggio, il mantenimento delle pratiche di pascolo sostenibili;
- Tutelare il sistema delle **zone umide naturali e artificiali**, in particolare legate agli usi tradizionali agro-silvo-pastorali per il mantenimento dei biotopi umidi naturali e artificiali (fontanili, vasche, pozzi, cisterne, ecc.).
- Ridurre la conflittualità sociale legata alla presenza del lupo (monitoraggio danni da lupo all'attività zootecniche).
- Aumentare il livello della conoscenza e di riconoscibilità del Sito; miglioramento del grado di conoscenza del Sito e dei suoi valori nella comunità locale; miglioramento dei servizi di fruizione turistica sostenibile; Realizzazione di attività turistiche, ricreative ed educazionali in grado di

generare forme di sviluppo sostenibile all'interno del Sito, senza alterare gli equilibri naturali e culturali;

- Realizzazione di una gestione efficace delle procedure di Valutazione di Incidenza.



### 4.3. Obiettivi habitat e specie specifici

Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (si, no)	Priorità Motivazione
B	A031	Ciconia nigra	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	sì	La specie è una delle più rare come nidificanti sul territorio Italiano (poche decine di coppie) e in Campania è nota una sola coppia nidificante; la ZSC/ZPS è probabilmente frequentata da una coppia nidificante oltre il confine regionale
B	A072	Pernis apivorus	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	no	La specie è generalmente in stato di conservazione favorevole in Italia, sebbene in Campania sia piuttosto localizzata (classificata VU nella Lista Rossa Regionale)
B	A073	Milvus migrans	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	no	La specie è generalmente in stato di conservazione favorevole in Italia, anche se non in tutte le Regioni, in Campania è piuttosto localizzata e classificata EN nella Lista Rossa Regionale
B	A074	Milvus milvus	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	no	Sebbene risulti in espansione, la specie è piuttosto localizzata in Italia, con la sola eccezione della Basilicata; anche in Campania è piuttosto localizzata e classificata EN nella Lista Rossa Regionale

B	A080	Circaetus gallicus	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	no	Sebbene in espansione in Italia ormai da molti anni, la specie in Campania è piuttosto localizzata e classificata CR nella Lista Rossa Regionale
B	A229	Alcedo atthis	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	no	Specie localizzata ma non rara negli habitat idonei; relativamente diffusa (e forse sottostimata) in Campania, è classificata VU nella Lista Rossa regionale
B	A246	Lullula arborea	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	sì	La specie è generalmente in stato di conservazione sfavorevole, e utilizza ambienti con forti problematiche di conservazione in tutta Italia; in Campania è classificata NT nella Lista Rossa Regionale
B	A338	Lanius collurio	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	sì	La specie è ovunque in stato di conservazione sfavorevole, in calo da ormai molti anni in tutta Italia compresa la Campania dove è classificata NT nella Lista Rossa Regionale
B	A339	Lanius minor	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	sì	La specie è ovunque in stato di conservazione sfavorevole, in calo da ormai molti anni in tutta Italia compresa la Campania dove è classificata EN nella Lista Rossa Regionale
F	1120	Alburnus albidus	MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	La valutazione globale per la specie è fortemente inadeguata nella regione biogeografica mediterranea e la specie è endemica del sud

						Italia; A. albidus è ritenuto VU "Vulnerabile" in Italia e NT "Prossima alla minaccia" in Campania
F	1136	Rutilus rubilio	MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea ma la specie è endemica dell'Italia peninsulare ed è ritenuta NT "Quasi minacciata" in Italia e in Campania
F	5097	Barbus tyberinus	MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	La valutazione globale per la specie è inadeguata nella regione biogeografica mediterranea e la specie è endemica dell'Italia peninsulare; B. tyberinus è ritenuto VU "Vulnerabile" in Italia e NT "Prossima alla minaccia" in Campania
H	3280		MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento della struttura e funzione dell'habitat	si	L'habitat si trova in condizione prevalentemente non buona nel sito. Sebbene la presenza di specie tipiche sia abbastanza costante e soddisfacente lungo tutta l'asta fluviale, sono stati osservati tratti con alterazioni importanti delle funzioni a seguito di modifiche dell'ambiente fisico o presenza di contatti con aree coltivate. Il grado di conservazione buono nel sito (B) deriva infatti

						dall'aver osservato complessivamente una struttura ben conservata (II), ma funzioni con prospettive mediocri o sfavorevoli (III). Si aggiunge a questo, uno stato di conservazione "cattivo" (U2) a livello di regione biogeografica e un'elevata priorità a scala nazionale (priorità 1), nonostante sia scarso (S) il ruolo della Regione Campania per questo habitat. La presenza di <i>Lutra lutra</i> lungo l'asta fluviale del Fortore e suoi affluenti, rende ulteriormente necessario il miglioramento delle condizioni dell'habitat di specie.
I	1078	Euplagia quadripunctaria	MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea
I	1088	Cerambyx cerdo	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 20 anni	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; C. cerdo è ritenuto LC "A minor preoccupazione" a livello italiano
I	1062	Melanargia arge	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; M. arge è

						ritenuta LC "A minor preoccupazione" in Italia
M	1303	Rhinolophus hipposideros	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	la specie è considerata Minacciata in Campania da Fraissinet & Russo (2013)
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie		
M	1324	Myotis myotis	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie		
M	1352	Miniopterus schreibersii	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie		
M	1352	Canis lupus	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	Stato di conservazione favorevole, la specie risulta in espansione nell'area del sito
M	1355	<i>Lutra lutra</i>	MI - miglioramento	Miglioramento dell'habitat di specie e dello stato delle comunità di prede e incremento della popolazione in 10 anni	si	Pur essendo la lontra in uno stato di conservazione favorevole e in espansione a livello biogeografico, e pur essendo nel gruppo di specie a bassa priorità nazionale, si ritiene di dover dare priorità alle azioni di conservazione per la lontra nel sito in quanto la ZSC/ZPS è funzionale al mantenimento della continuità tra le popolazioni di lontra molisane, pugliesi e campane, contribuendo al consolidamento della specie nelle aree periferiche dell'areale.

R	1279	Elaphe quatuorlineata	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat forestale della specie in 20 anni	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; E. quatuorlineata è ritenuto LC "A minor preoccupazione" in Italia
---	------	-----------------------	---	--	----	--

## 5. MISURE DI CONSERVAZIONE

I tipi di misure di conservazione si riferiscono alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002) e sono di seguito descritti.

- **IA - intervento attivo:** questa tipologia di misure è generalmente finalizzata a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo. Gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia;
- **RE - regolamentazione:** sono misure regolamentari gli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti. Essi consistono in disposizioni generali e astratte riferite alle attività ammesse o vietate all'interno dei siti di importanza comunitaria;
- **IN - incentivazione:** sono misure che consentono da una parte di incentivare un uso più sostenibile del territorio attraverso incentivi a iniziative volontarie di ripristino e conservazione degli habitat, dall'altra di indennizzare eventuali maggiori oneri generati dai vincoli stabiliti dal Piano di gestione.
- **MR - programma di monitoraggio e/o ricerca:** permettono di monitorare e quindi migliorare nel tempo l'efficacia delle misure di conservazione adottate, attraverso l'analisi dello stato di conservazione di habitat e specie prima, durante e dopo l'adozione del Piano di gestione;
- **PD - programma didattico:** i programmi didattici consentono di svolgere attività di divulgazione e d'informazione rivolte alle diverse categorie che operano all'interno del sito. Nel complesso tali programmi permettono una maggiore comprensione da parte dei cittadini: 1. del valore del sito, 2. delle scelte strategiche del Piano, 3. dei principali indirizzi gestionali, 3. delle attività consentite e di quelle regolamentate, 4. degli Indennizzi e degli Incentivi previsti per le principali categorie economiche interessate;
- **AL – Altre misure:** questa categoria raggruppa diverse tipologie di misure tra le quali le **misure contrattuali** gli interventi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti.

Nel paragrafo successivo vengono riportate le schede di tutte le misure di conservazione individuate per il Sito fatta eccezione per quelle regolamentari che vengono riportate all'interno del documento allegato al piano. Le schede riassumono le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel Sito Natura 2000. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento e le informazioni necessarie alla loro realizzazione.

## IA - intervento attivo

<b>IA01- Misura di conservazione</b>	<b>Adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate</b>
<b>Specie/Habitat</b>	<i>Lutra lutra</i>
<b>Pressione</b>	PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
<b>Valore</b>	n. 2 comuni + n.3 allevamenti zootecnici
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania; Ente Idrico Campano e Comune
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Progetto per interventi risolutivi delle infrazioni comunitarie in tema di fognature e depurazione (Baselice); Progetto per il completamento della rete fognaria del centro abitato del Comune di San Bartolomeo in Galdo; Creazione di vasche di fitodepurazione a valle di scarichi di depuratori comunali (misura PAF)
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Attuazione dei progetti di cui al Piano d'Ambito dell'EIC; progettazione di vasche di fitodepurazione a supporto degli impianti di depurazione comunale; redazione del bando per la realizzazione diretta degli interventi o per la concessione di un contributo ai comuni della ZSC finalizzato alla realizzazione delle vasche secondo le linee guida progettuali individuate dalla Regione; i Comuni beneficiari del contributo sono responsabili della attuazione della misura
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Idrico Campano; Ente gestore del sito (Regione Campania); Comuni
<b>Modalità di attuazione</b>	
<b>Costo MdC</b>	11.428 €/ha per le vasche di depurazione
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.2 mantenimento e ripristino
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	CSR, FEAMP
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	Piano d'Ambito Regionale - All. 2 Interventi in corso di attuazione e/o programmati sulle infrastrutture del SII



<b>IA02- Misura di conservazione</b>	<b>Eliminazione di sbarramenti con o senza realizzazione di rampe per pesci</b>
<b>Specie/Habitat</b>	<i>Lutra lutra</i> ; 3280
<b>Pressione</b>	PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua
<b>Valore</b>	n. 8 briglie di modesta altezza
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Demolizione parziale o completa di briglie a brusco salto e/o sostituzione con rampa in pietrame adatta alla fauna ittica La misura è prevista dal PAF 2021-2027 con il nome di "Miglioramento per ittiofauna; eliminazione barriere e realizzazione scale di risalita" L'intervento è finalizzato alla mitigazione o eliminazione degli impatti degli sbarramenti minori presenti lungo il fiume, sulla fauna ittica (prede della lontra) e sullo stato ecologico del corso d'acqua
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Redazione di uno studio di fattibilità della demolizione/rimozione delle briglie; progettazione e realizzazione degli interventi
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore (Regione Campania); società di settore/professionisti per la progettazione (ingegnere idraulico/ambientale; ittiologo, ecologo fluviale); ditta edile specializzata per interventi su corsi d'acqua
<b>Modalità di attuazione</b>	Avviso/bando di gara per l'affidamento della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi; bando di gara per l'affidamento dei lavori. La misura è direttamente connessa e necessaria al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ai fini della corretta applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, dell'art. 6 comma 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della DGR n. 280/2021.
<b>Costo MdC</b>	80.000 euro
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.2 mantenimento e ripristino
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	PSR, FEAMP
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	programma europeo <a href="http://www.openrivers.eu">www.openrivers.eu</a>

<b>IA03- Misura di conservazione</b>	<b>Controllo dei cani inselvatichiti o vaganti</b>
--------------------------------------	--

<b>Specie/Habitat</b>	<i>Canis lupus</i>
<b>Pressione</b>	PI03-Specie autoctone problematiche
<b>Valore</b>	100% superfice sito
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente gestore e Comuni
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La misura ha lo scopo diminuire la presenza di cani vaganti nell'area del sito attraverso: l'incremento delle conoscenze relative alla presenza di cani vaganti o inselvatichiti attraverso un monitoraggio con frequenza quinquennale e la pianificazione di interventi di controllo nelle aree critiche.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	L'azione prevede di realizzare un piano di controllo tramite rimozione dei cani inselvatichiti. Tale azione deve essere preceduta di un programma di monitoraggio per identificare le aree maggiormente critiche per il numero di cani vaganti. Sulla base dei risultati del monitoraggio verranno pianificati interventi di controllo puntuale là dove il numero di cani vaganti superasse la soglia di 3 cani/maglia chilometrica.
<b>Soggetto attuatore</b>	Comuni con il supporto di ditte esterne
<b>Modalità di attuazione</b>	
<b>Costo MdC</b>	10000 euro
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	LIFE, Fondi Regionali

<b>IA04- Misura di conservazione</b>	Messa in sicurezza delle linee elettriche
<b>Specie/Habitat</b>	<i>Ciconia nigra; Milvus migrans; Milvus milvus</i>
<b>Pressione</b>	PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)
<b>Valore</b>	10 km di linee elettriche da mettere in sicurezza
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	Da avviare

<b>Descrizione</b>	Il rischio di collisione ed elettrocuzione è particolarmente elevato per le specie del genere <i>Milvus</i> ; è opportuno quindi valutare il rischio concreto nella ZSC e mettere in sicurezza eventuali situazioni dove questo è elevato
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Studio dei rischi di impatto con le strutture esistenti; elaborazione del piano di messa in sicurezza
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Gestori della rete elettrica
<b>Modalità di attuazione</b>	Una prima fase consisterà nello studio (pluriennale) degli effettivi impatti e quindi del livello di rischio dei diversi cavidotti all'interno della ZSC e in un raggio indicativo di 2 km dalla stessa; nella seconda fase sarà approntato nella misura e nelle modalità necessarie come emerso dallo studio della prima fase, il progetto di messa in sicurezza
<b>Costo MdC</b>	Il costo per la prima fase è stimabile in 6-8000 euro; il costo per la fase successiva sarà quantificabile solo una volta completata la prima fase
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	Fondi propri dell'Ente Gestore; Programma LIFE (necessariamente nell'ambito di progetti più ampi)

<b>IA05- Misura di conservazione</b>	<b>Parziale delocalizzazione da aree di inondazione/Riduzione della superficie occupata delle infrastrutture e riduzione degli impatti delle attività di trattamento e produzioni inerti sul corso d'acqua</b>
<b>Specie/Habitat</b>	<i>Lutra lutra</i> ; 3280
<b>Pressione</b>	PC01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli)
<b>Valore</b>	N.2 n. di impianti di prelievo/trattamento ghiaie e inerti
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	Da avviare
<b>Descrizione</b>	La misura intende restituire parte delle aree golenali occupate dagli impianti di lavorazione inerti, alla naturale evoluzione della vegetazione e al libero dinamismo fluviale; intende inoltre individuare procedure operative e interventi materiali sul sito per ridurre significativamente o azzerare gli impatti sul corso d'acqua la lontra e le sue prede (torbidità, contaminazione delle acque; disturbo diretto; emissioni acustiche e luminose), e mettere in sicurezza le aree di lavorazione in modo da non costituire pericolo per la lontra.

<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Progettazione dell'intervento (ad es. determinazione della superficie da liberare dalle lavorazioni; messa in sicurezza dell'area di lavorazione; percorsi degli automezzi; controllo/riduzione delle emissioni acustiche; misure per ridurre/eliminare il rilascio di materiali fini in alveo); definizione delle procedure per l'attuazione dell'intervento; determinazione degli indennizzi da corrispondere ai proprietari degli impianti
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania; proprietari impianti
<b>Modalità di attuazione</b>	Accordi Regione, Comune e Privati; avviso per esperti/gara per studio di fattibilità; gara per attuazione interventi e misure individuate in collaborazione con i comuni e i privati proprietari degli impianti
<b>Costo MdC</b>	250.000 €
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	Si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.2 mantenimento e ripristino
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	FESR, PSR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

#### IN – incentivazione

<b>IN 01 - Misura di conservazione</b>	<b>Incentivazione alla realizzazione di invasi di raccolta dell'acqua piovana a scopo irriguo e contemporanea dismissione degli emungimenti in alveo</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Alcedo atthis</i> <i>Ciconia nigra</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Miniopterus schreibersii</i> <i>Myotis myotis</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i>

<b>Pressione</b>	PA21 Estrazione attiva di acqua per usi agricoli; PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico; PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste; PL05 - Modifiche del regime idrologico
<b>Valore</b>	n. 1
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La Misura si pone come obiettivo quello di migliorare lo stato di conservazione dell'ambiente fluviale e ripariale del fiume Fortore e dei suoi affluenti riducendo il prelievo idrico a fini agricoli, incentivando la realizzazione di bacini di raccolta delle acque piovane.
<b>Link Utili</b>	<a href="https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip">https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip</a>
<b>Azioni</b>	La Misura incentiva, attraverso procedure pubbliche, la realizzazione di invasi di raccolta dell'acqua piovana a scopo irriguo e contemporanea dismissione degli emungimenti in alveo. I destinatari dei finanziamenti sono le aziende agricole titolari di concessioni di prelievo idrico, sia sul corso d'acqua principale del Sito sia su affluenti, a prescindere dal fatto che i terreni coltivati ricadano o meno all'interno della ZSC o ZSC/ZPS. La redazione del bando dovrebbe essere preceduta da un censimento di tutti i prelievi, siano essi autorizzati o abusivi, presenti all'interno del Sito. Questo servirà anche a dimensionare le risorse da stanziare per la realizzazione delle opere. L'Ente Gestore, una volta realizzato un censimento delle opere di prelievo presenti, di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, definisce i criteri e le prescrizioni per l'assegnazione dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere, mediante redazione di uno specifico bando pubblico.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
<b>Modalità di attuazione</b>	L'Ente Gestore, una volta realizzato un censimento delle opere di prelievo presenti, di concerto con Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, definisce i criteri e le prescrizioni per l'assegnazione dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere, mediante redazione di uno specifico bando pubblico. La misura si applica al bacino idrografico del fiume Fortore.

<b>Costo MdC</b>	Al momento non quantificabile; una stima più corretta potrà essere realizzata a seguito di un censimento delle opere di prelievo esistenti. Il costo di tale operazione può essere stimato in 5-10.000 euro, a seconda della necessità di specifici sopralluoghi in campagna.
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	CSR

<b>IN 02 - Misura di conservazione</b>	<b>Incentivazione alla conservazione degli habitat agricoli</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Lanius collurio</i> <i>Lanius minor</i> <i>Lullula arborea</i>
<b>Pressione</b>	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi); PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production; PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)
<b>Valore</b>	1250 ha
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La Misura ha come obiettivo il mantenimento delle caratteristiche attuali degli ambienti agricoli della ZSC. Pur essendo questi, attualmente, abbastanza ben conservati, la dinamica sfavorevole che le aree agricole attraversano, dal punto di vista della biodiversità a livello continentale e nazionale, ma anche in ampie zone della Regione Campania, e il conseguente stato di conservazione sfavorevole delle specie a questi legate, rende la loro possibile trasformazione, anche parziale, una pressione concreta. Considerata anche la marginalità economica delle attività agricole in atto, appare utile e auspicabile un

	<p>loro sostegno economico, che deve però essere indirizzato verso le forme di agricoltura compatibili con livelli elevati di biodiversità.</p> <p>In questo senso appare opportuno che l'Ente Gestore si doti di criteri utili a massimizzare gli effetti positivi sulla biodiversità, indirizzando i fondi a sostegno dell'agricoltura al fine di raggiungere tali obiettivi, evitando possibili effetti negativi. L'Ente Gestore incoraggia l'attribuzione di incentivi e agevolazioni per l'attività agricola (sia specificamente rivolti alle aree Natura 2000 sia con validità generale) curando in ogni caso che all'interno della ZSC siano concessi alle sole attività che rispettano i seguenti punti:</p> <p>la maglia agraria attualmente esistente (dimensioni, forma e arrangiamento spaziale degli appezzamenti) sia mantenuta;</p> <p>l'ordinamento colturale mantenga la prevalenza di coltivazioni cerealicole e foraggere (&gt; del 70% per aziende di superficie fino a 10 ha, &gt; 90% per aziende di superficie superiore a 10 ha);</p> <p>non sia prevista la rimozione o eliminazione degli elementi lineari o puntiformi del paesaggio agricolo come siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc. o, ove questa sia necessaria (esclusivamente per comprovata pericolosità per l'incolumità delle persone), ne sia prevista la sostituzione;</p> <p>conversione delle aziende verso l'agricoltura integrata o biologica, utilizzando le compensazioni previste dai PSR;</p> <p>creazione di fasce di non coltivazione, ampie almeno due metri, lungo i perimetri dei campi ed a lato delle fosse di scolo, per fungere da fasce tampone contro il trasporto di nitrati e prodotti chimici.</p> <p>Devono inoltre essere viste con favore tutte le agevolazioni e gli incentivi che incoraggiano e sostengono attività zootecniche che prevedano l'utilizzo, anche parziale, del pascolamento.</p>
<b>Link Utili</b>	<a href="https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip">https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip</a> <a href="https://psrcampaniacomunica.it/">https://psrcampaniacomunica.it/</a>
<b>Azioni</b>	L'Ente Gestore inserisce i criteri riportati nel campo "Descrizione" tra le premialità per l'assegnazione all'interno dei Siti Natura 2000 dei contributi legati alle attività agricole
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore
<b>Modalità di attuazione</b>	Inserimento dei Criteri di premialità nelle Misure CSR

<b>Costo MdC</b>	Il lavoro dell'Ente Gestore rientra nelle competenze ordinarie.
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si, no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	CSR

<b>IN 03 - Misura di conservazione</b>	<b>Incentivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Canis lupus</i>
<b>Pressione</b>	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
<b>Valore</b>	n. 1
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione
<b>Stato di attuazione</b>	in corso
<b>Descrizione</b>	Finanziamento interventi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Pagamento per interventi attivi e passivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione
<b>Modalità di attuazione</b>	Applicazione della normativa regionale in materia vigente. La misura si applica al 100 % di allevatori locali che hanno beneficiato di indennizzi
<b>Costo MdC</b>	10000 euro/anno
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.3 aggiuntive specie specifiche
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	FEASR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	



<b>IN 04 - Misura di conservazione</b>	<b>Incentivi agli agricoltori e/o allevatori per interventi meccanici di controllo della colonizzazione arbustiva negli ambienti aperti esistenti nella misura del 10% delle zone agricole eterogenee e delle aree a pascolo naturale e praterie</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Melanargia arge</i>
<b>Pressione</b>	PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)
<b>Valore</b>	130 ettari
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	Da avviare
<b>Descrizione</b>	La misura ha lo scopo di ridurre la perdita di aree aperte per effetto della ricolonizzazione della vegetazione arbustiva ed arborea attraverso la gestione diretta
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Progettazione della misura (ad es. individuazione dei tratti di sponda che maggiormente necessitano della ricostituzione della vegetazione ripariale e distribuzione nella ZSC); redazione di un bando/avviso di manifestazione di interesse per le aziende agricole/proprietari dei terreni agricoli; selezione dei beneficiari del contributo per l'attuazione della misura; attuazione della misura
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania
<b>Modalità di attuazione</b>	Avviso di manifestazione di interesse/bando di gara
<b>Costo MdC</b>	23500/anno
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	

<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	CSR

<b>IN 05 - Misura di conservazione</b>	<b>Ricostituzione fasce ripariali arboreo-arbustive</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Lutra lutra</i> ; 3280
<b>Pressione</b>	PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)
<b>Valore</b>	N.1
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La misura intende realizzare la ri-conversione di terreno agricolo in habitat naturale incentivando l'abbandono delle coltivazioni/lavorazioni agricole in una fascia di 15 m dall'alveo attivo lungo almeno 10 km di sponda (anche non continua) nei corsi d'acqua della ZSC in modo da favorire la naturale ricolonizzazione della vegetazione naturale (15 ha in totale)
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Progettazione della misura (ad es. individuazione dei tratti di sponda che maggiormente necessitano della ricostituzione della vegetazione ripariale e distribuzione nella ZSC); redazione di un bando/avviso di manifestazione di interesse per le aziende agricole/proprietari dei terreni agricoli; selezione dei beneficiari del contributo per l'attuazione della misura; attuazione della misura
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania; aziende agricole/proprietari terreni nella ZSC
<b>Modalità di attuazione</b>	Avviso di manifestazione di interesse/bando di gara
<b>Costo MdC</b>	ca 1000 €/ha (Misura PAF ca 215 €/ha)
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	Si

<b>Codice Categoria PAF</b>	E.2 mantenimento e ripristino
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	CSR

### MR - programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>MR01 - Misura di conservazione</b>	<b>Definizione ed applicazione del deflusso ecologico (DE) del fiume Fortore ed affluenti</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Myotis capaccinii; Myotis myotis; Rhinolophus ferrumequinum; Rhinolophus hipposideros; 3280</i>
<b>Pressione</b>	PA21 - Estrazione attiva di acqua per usi agricoli; PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico; PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste; PL05 - Modifiche del regime idrologico
<b>Valore</b>	bacino idrografico del fiume Tammaro
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La misura si pone come obiettivo quello di migliorare lo stato di conservazione dell'ambiente fluviale e ripariale del fiume Tammaro e dei suoi affluenti attraverso la regolamentazione dei prelievi idrici, nel rispetto del Deflusso Ecologico (DE) del fiume.
<b>Link Utili</b>	<a href="https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip">https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip</a>
<b>Azioni</b>	La Misura prevede di determinare, entro due anni dall'entrata in vigore del presente Piano, e di applicare di concerto con i soggetti pubblici e privati titolari di concessioni di prelievo, il Deflusso Ecologico (DE) del Fiume Tammaro, secondo quanto previsto dal D.D. n. 30/STA del 13.02.2017 e definito in termini metodologici dal Piano di Gestione Acque II Fase: Ciclo 2015-2021 (approvato con D.P.C.M. il 27 ottobre 2016) dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale mediante specifica comunicazione denominata "Direttiva per la Determinazione dei Deflussi Ecologici". A seguito della determinazione del DE dovranno essere poi definite le necessarie limitazioni agli emungimenti attualmente presenti da attuare di concerto con i soggetti pubblici e privati titolari di concessioni di prelievo. L'Ente Gestore, di concerto con l'Autorità di Bacino

	Distrettuale dell'Appennino Meridionale, affida, ad un soggetto in possesso delle capacità professionali necessarie, il calcolo del DE. Una volta definito il DE, l'Ente Gestore, sempre di concerto con con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sentiti i soggetti pubblici e privati titolari di concessioni idriche, definisce, secondo criteri e priorità definiti dalla normativa vigente, eventuali limitazioni necessarie al rispetto dei parametri.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania
<b>Modalità di attuazione</b>	L'Ente Gestore, di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, affida, ad un soggetto in possesso delle capacità professionali necessarie, il calcolo del DE. Una volta definito il DE, l'Ente Gestore, sempre di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sentiti i soggetti pubblici e privati titolari di concessioni idriche, definisce, secondo criteri e priorità definiti dalla normativa vigente, eventuali limitazioni necessarie al rispetto dei parametri.
<b>Costo MdC</b>	10000 euro
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si, no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	Ministeriali (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dei Lavori Pubblici); PTA 2021-2026

<b>MR02 - Misura di conservazione</b>	<b>Indagini specifiche finalizzate a valutare la presenza e la consistenza della popolazione</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Miniopterus schreibersii</i> ; <i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
<b>Pressione</b>	--
<b>Valore</b>	3061 ettari
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	Da avviare

<b>Descrizione</b>	Campionamento attraverso l'uso congiunto di reti (mist-net) per la cattura e di rilevatori ultrasuoni (bat detector), controllando i potenziali rifugi riproduttivi, invernali e di swarming. Nei siti riproduttivi o di svernamento si procede alla conta degli individui. Periodo di campionamento: - Rifugi riproduttivi: maggio agosto; - Rifugi di swarming: tardo estate-autunno; - Rifugi invernali: gennaio febbraio. La ricerca dei rifugi deve essere eseguita considerando le aree potenzialmente idonee, non trascurando le cavità di origine antropica e le aree boschive. Per ciascun anno di campionamento effettuare: - 1 rilievo in ciascun rifugio invernale; - 2 rilievi nei rifugi riproduttivi; - 3 rilievi nei rifugi di smarming. Il numero di giornate e di operatori varia in funzione della tecnica di campionamento adottata.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	La misura prevedere, oltre a quanto riportato nel campo descrizione, un piano triennale di indagini rimandando alle metodologie previste dalla dd 50. Inoltre le attività di monitoraggio dovranno seguire le indicazioni contenute nell'Allegato alla DD 50/2021 s.m.i. 8 nonché Agnelli et al. 2004 e Stock e Genovesi 2016.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Tecnici specializzati
<b>Modalità di attuazione</b>	Il servizio di monitoraggio viene affidato a tecnici specializzati o enti di ricerca. La procedura di affidamento del servizio deve seguire la normativa vigente.
<b>Costo MdC</b>	Variabile in funzione della metodologia di campionamento adottata, del numero di rilevatori e dello sforzo di campionamento. Una stima realistica e complessiva (quindi considerando anche i monitoraggi per le altre specie di chiroterri) dei costi può essere valutata in almeno 10-15.000 euro/anno di monitoraggio. Da questa cifra sono escluse le specifiche attività di ricerca dei rifugi, previste nella Misura successiva
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	Si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	CSR/FESR

Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	
---	--

<b>MR02 - Misura di conservazione</b>	<b>Monitoraggio di specie all. IV, V e uccelli migratori con metodi di citizen</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	Su tutta l'area del sito
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Contributo all'attuazione dei piani di monitoraggio per le specie di allegato IV e V e all'avifauna migratoria con il coinvolgimento di volontari e cittadini secondo progetti specifici di citizen science da predisporre a cura dell'ente gestore, secondo i Manuali ISPRA.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore, associazioni di tutela ambientale, volontari e singoli cittadini
<b>Modalità di attuazione</b>	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
<b>Costo MdC</b>	ca 5000 euro/sito
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	PSR; FEASR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>MR03 - Misura di conservazione</b>	<b>Monitoraggio a aggiornamento dello stato di conservazione di habitat e specie aree PSR (94 Siti) e aree non PSR (29 Siti + aree campione al di fuori dei Siti)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	Trasversale
<b>Valore</b>	1 corso di formazione

<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Attuazione dei piani di monitoraggio specifici per ogni habitat e specie di fauna e flora predisposti nell'ambito del Piano di gestione, seguendo i Manuali ISPRA e le linee guida regionali (DD 50/2021). La periodicità del monitoraggio è definita per ciascun habitat e specie nel piano di monitoraggio, non sarà in ogni caso superiore a 6 anni.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore, Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con competenze naturalistiche specialistiche
<b>Modalità di attuazione</b>	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
<b>Costo MdC</b>	ca 12000 euro/sito
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	PSR; FEASR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

#### PD - programma didattico

<b>PD01 - Misura di conservazione</b>	<b>Organizzazione di campagne didattiche allo scopo di favorire la pesca no-kill e la partecipazione di tutti gli stakeholders a campagne di monitoraggio (citizen science)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Alburnus albidus</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
<b>Pressione</b>	PG11 - Uccisioni illegali
<b>Valore</b>	1 Numero di campagne/anno
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare

<b>Descrizione</b>	Organizzazione di campagne didattiche rivolte ai pescatori locali con lo scopo principale di favorire la pesca no-kill e la partecipazione di tutti i soggetti interessati a campagne di monitoraggio (citizen science)
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	La misura prevede il coinvolgimento delle associazioni di pesca sportiva che in accordo con le amministrazioni locali, le scuole e le altre associazioni culturali/sportive organizzano e gestiscono le attività didattiche coinvolgendo tutti gli stakeholders.
<b>Soggetto attuatore</b>	Associazioni locali e regionali di pesca sportiva, Regione Campania, Comuni interessati, Scuole, Associazioni culturali, e sportive.
<b>Modalità di attuazione</b>	Le associazioni di pesca sportiva provvedono all'organizzazione delle attività didattiche entro due anni dall'approvazione delle seguenti misure.
<b>Costo MdC</b>	2500 €/anno
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	PSR, FEAMP
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>PD02 - Misura di conservazione</b>	<b>Sensibilizzazione contro il bracconaggio e l'avvelenamento avifauna</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Milvus migrans</i> <i>Circaetus gallicus</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Ciconia nigra</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i>
<b>Pressione</b>	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
<b>Valore</b>	2 incontri/anno
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	L'area in cui è inserita la ZSC/ZPS è interessata da un fenomeno abbastanza diffuso anche se poco intenso di attività venatoria illegale, anche se non specificamente rivolta ai rapaci. La misura prevede pertanto



	l'organizzazione di incontri aperti al pubblico nei paesi della ZSC o limitrofi (Montefalcone di Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Baselice, San Bartolomeo in Galdo, eventuali altri) allo scopo di sensibilizzare al problema. Obiettivo principale della misura è quello di interessare la popolazione ai valori naturalistici della ZSC, con particolare riguardo agli uccelli, affrontando in maniera laterale i temi del bracconaggio e dell'avvelenamento.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Avendo l'obiettivo di coinvolgere quanta più popolazione possibile, gli incontri possono essere organizzati col supporto di organizzazioni locali, inserendosi o accompagnandosi anche ad eventi e manifestazioni già esistenti.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Campania, Associazioni culturali regionali e locali.
<b>Modalità di attuazione</b>	L'affidamento del servizio deve essere effettuato rispettando le modalità previste dalla normativa vigente. I costi potranno essere ridotti con un programma che comprenda una serie di incontri, considerando anche quelli eventualmente necessari in ZSC/ZPS vicine (IT8020006) o previsti da altre misure
<b>Costo MdC</b>	2500
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	Fondi propri dell'Ente Gestore, Fondi Regionali

<b>PD03 - Misura di conservazione</b>	<b>Sensibilizzazione contro il bracconaggio e l'avvelenamento del lupo (Canis lupus)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	Canis lupus
<b>Pressione</b>	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
<b>Valore</b>	una tantum
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Sviluppo di un piano di comunicazione e formazione per la riduzione del conflitto con le attività antropiche il bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati oltre che alla corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro. L'attività di divulgazione deve coinvolgere aziende zootecniche del territorio, associazioni venatorie, cittadinanza.

<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Attività di comunicazione e formazione di allevatori e stakeholder ed educazione per la prevenzione dei danni, del bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati al fine di minimizzare il conflitto tra lupo ( <i>Canis lupus</i> ) e le attività zootecniche e la componente venatoria. Il programma didattico deve prevedere i seguenti argomenti: 1) biologia della specie ruolo ecologico e stato di conservazione; 2) danni alla zootecnia e metodi di prevenzione; 3) fenomeno dell'ibridazione; 4) danni dei cani vaganti e inselvatichiti sulla fauna selvatica; 5) corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania e ditte esterne specializzate.
<b>Modalità di attuazione</b>	L'affidamento del servizio deve essere effettuato rispettando le modalità previste dalla normativa vigente.
<b>Costo MdC</b>	3.000,00 €
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	FEASR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>PD04 - Misura di conservazione</b>	<b>Attività di formazione per ditte forestali, tecnici del settore e funzionari pubblici</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	1 corso
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La Misura ha l'obiettivo di formare le ditte forestali, i tecnici del settore e i funzionari pubblici fornendo competenze specifiche nella gestione di sistemi ambientali ad alto valore naturalistico.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	La Misura prevede la realizzazione di uno specifico corso di formazione mediante la previsione di Moduli formativi che riguarderanno aspetti specifici legati alla valutazione della biodiversità degli ambienti forestali, con rudimenti di ecologia applicata (in particolare per tecnici e funzionari), e alla scelta delle modalità più appropriate per la loro gestione. In particolare saranno approfonditi seguenti temi: 1)

	valutazione della biodiversità attraverso l'uso di indicatori sintetici; 2) principi e linee guida applicative della selvicoltura a copertura continua e della selvicoltura irregolare.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
<b>Modalità di attuazione</b>	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. Lo stesso attestato potrà costituire criterio favorevole di assegnazione di incarichi di pianificazione e progettazione in ambito forestale.
<b>Costo MdC</b>	Stimabile in 5.000-7.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	Fondi Europei FEASR e FSE

<b>PD05 - Misura di conservazione</b>	<b>Formazione del personale dei soggetti competenti Vinca (1 corso o seminario di aggiornamento/anno)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	1 corso
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Intervento formativo rivolti agli uffici tecnici comunali e alle commissioni comunali, sulla procedura di valutazione di incidenza anche in relazione a procedure VIA e VAS, sulla valutazione dei potenziali impatti di piani e progetti su specie e habitat presenti nel sito N2000, e sulle nuove linee guida nazionali VInCA
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore, Comuni, professionisti e società con competenze specifiche su valutazioni ambientali
<b>Modalità di attuazione</b>	La misura sarà attivata attraverso procedura di evidenza pubblica (bando di gara o avviso) per la progettazione ed attuazione del corso formativo.
<b>Costo MdC</b>	ca 5000 euro/corso
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.1 designazione e pianificazione

<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	FSE
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>PD06 - Misura di conservazione</b>	<b>Attività di formazione per aziende agricole, tecnici del settore e funzionari pubblici</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	1 corso
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La Misura ha l'obiettivo di formare gli agricoltori e i tecnici del settore sull'utilizzo corretto dei fitofarmaci, al fine di ridurre il potenziale impatto sulla biodiversità, e informare le stesse categorie sulle sostanze di cui è fatto divieto di utilizzo. La Misura si prefigura come una attività di informazione e formazione per una corretta applicazione della Misura "Limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari dannosi per gli ecosistemi acquatici".
<b>Link Utili</b>	<a href="https://psrcampaniacomunica.it/">https://psrcampaniacomunica.it/</a>
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
<b>Modalità di attuazione</b>	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione.
<b>Costo MdC</b>	Stimabile in 15.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	CSR, Fondi Europei FEASR e FSE

<b>PD07 - Misura di conservazione</b>	<b>Campagne di sensibilizzazione sul risparmio idrico a livello comunale e nelle scuole dei comuni della ZSC</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	5 comuni; 10 scuole

<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Programmi didattici aperti al pubblico e nelle scuole volti a far conoscere il fiume Fortore, l'ecologia del corso d'acqua, le relazioni tra stato ecologico-funzionale del fiume e gli usi antropici del territorio circostante e a promuovere iniziative di risparmio idrico a livello di comunità che consentano nel complesso di prelevare meno dalle sorgenti e lasciare più acqua al fiume
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Manifestazione di interesse a presentare proposte didattiche sul tema individuato; selezione delle proposte; attuazione dei programmi didattici
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
<b>Modalità di attuazione</b>	Bando regionale
<b>Costo MdC</b>	5000 euro
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.2 mantenimento e ripristino
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

#### AL – Altre misure

<b>AL01 - Misura di conservazione</b>	<b>Miglioramento del regime di flusso e/o formazione di flussi ecologici</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	Lutra lutra
<b>Pressione</b>	PA21 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua (incluse dighe, canali ecc.); PL05 - Modifiche del regime idrologico
<b>Valore</b>	n. 5 sorgenti (≥1/Comune)
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La misura intende contribuire a migliorare lo stato dei deflussi in alveo attraverso una valutazione ed eventuale rimodulazione delle concessioni di captazione dei comuni di Foiano, Baselice, Montefalcone in Val F., San Bartolomeo in Galdo e Castelvetero in Val F.

<b>Link Utili</b>	<a href="https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip">https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip</a>
<b>Azioni</b>	Realizzazione di uno studio di calcolo e posizionamento di dispositivi per la misurazione e il rilascio, alle sorgenti captate, di una portata tale da contribuire nel complesso alla portata ecologica (DE/DMV) nel Fortore a valle della confluenza con il Trivolicchio e a valle della confluenza con il Cervaro
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania; ASEA
<b>Modalità di attuazione</b>	Accordi Regione, Comuni, Ente Idrico Campano
<b>Costo MdC</b>	circa 20.000 € (studio); circa 50.000 € (dispositivi)
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	PTA 2021-2026